

Appello di Monastir

Al grido “Dove sono i nostri figli?” è stata inaugurata la terza edizione del Forum Sociale dei migranti Maghreb – Machrek, che si è svolto il 18, 19 e 20 aprile 2014 a Monastir.

Questo grido riassume in se stesso la disperazione delle famiglie di fronte ad uno dei più gravi drammi dell'epoca contemporanea, quello della scomparsa di migliaia di giovani nel Mediterraneo e nel deserto. Il Mediterraneo, culla della civilizzazione mondiale, si è trasformato nel 21° secolo sotto ai nostri occhi in un gigantesco cimitero marino. Questa emorragia umana non è dovuta al caso. E' il risultato delle politiche migratorie portate avanti dall'Europa con la complicità degli Stati e dei governi del sud del Mediterraneo. Una politica securitaria e disumana che ha eretto muri visibili e invisibili, al posto di costruire ponti tra i popoli alle due rive del Mediterraneo.

Questa politica migratoria e segregazionista promossa dai paesi del Nord, acquisisce una dimensione ancora più grave in quanto i governi del Sud mostrano tutta la loro incapacità di avere una politica migratoria, indipendente e in grado di far fronte agli interessi del liberalismo selvaggio.

Le partecipanti e i partecipanti a questa terza edizione del Forum Sociale dei migranti esprimono inoltre la loro inquietudine di fronte alla situazione delle migrazioni dal Medio Oriente verso l'Europa, che provocano moltissime vittime tra donne, giovani e bambini, e alla condizione dei migranti nella regione del Golfo.

Uno degli elementi fondamentali nell'evoluzione del fenomeno migratorio è che i paesi del Maghreb sono ormai paesi di immigrazione e non solo di emigrazione. Ricevono migranti dall'Africa sub-sahariana e da altre parti del mondo da decenni, senza che questi possano beneficiare del minimo diritto, in una situazione di precarietà e di violazione dei diritti umani più elementari. Questi uomini e donne sono chiamati a vivere e a lavorare nelle società magrebine. Questo miscuglio di popolazioni è un'occasione per il Maghreb. Le politiche attuali vanno incontro al senso della Storia attraverso le discriminazioni e il razzismo, quello ordinario ma soprattutto quello istituzionale, di cui soffrono in particolare i migranti sub-sahariani in tutti gli aspetti della loro vita (soggiorno, casa, lavoro, educazione, salute, ecc...).

Mai come ora é urgente adottare una visione a lungo termine delle questioni migratorie, capace di liberare energie per uno sviluppo solidale, per la democrazia e la giustizia sociale. La libertà di circolazione e di installazione nello spazio magrebino è una condizione necessaria per lo sviluppo delle energie della gioventù magrebina, dei migranti che vivono sul suolo magrebino e dell'insieme della popolazione. Il costo del non-Maghreb rappresenta un freno per lo sviluppo della regione, nonostante essa possieda considerevoli ricchezze umane e naturali.

Di fronte a questa situazione, i partecipanti alla terza edizione del Forum Sociale dei migranti sottolineano la necessità di:

- Uno spazio magrebino aperto sul Mashrek e l'Africa sub-sahariana, democratico e solidale, rispettoso dei diritti umani. Uno spazio che permetta una convivenza armoniosa, ricca nelle sue differenti componenti arabe, berbere e africane.
- La libera circolazione e installazione di tutti i cittadini e i residenti nel Maghreb.
- L'abrogazione degli accordi di partenariato per la mobilità siglati tra l'UE e il Marocco e tra l'UE e la Tunisia.
- La fine delle violazioni e delle minacce gravi ai diritti dei migranti, in particolare quelle delle donne migranti vittime di violenze multiple.

Inoltre, le partecipanti e i partecipanti chiamano l'insieme della società civile mondiale a fare pressione sui governi del Nord come del Sud per ottenere la verità sulla sorte dei dispersi nel Mediterraneo e nel deserto, e su quella dei rifugiati provenienti sia dal Medio Oriente che dall'Africa nera.

Le partecipanti e i partecipanti esortano alla lotta per mettere fine allo sviluppo del razzismo sia ordinario che delle istituzioni il quale comincia a infettare le nostre società attraverso l'adozione di leggi contro il razzismo e le discriminazioni.

Per contribuire alla messa in pratica di questi orientamenti, i partecipanti al terzo Forum Sociale dei migranti hanno deciso di creare un Osservatorio sui migranti e i rifugiati come strumento di allerta contro tutte le violazioni dei diritti dei migranti e per fare pressione ai governi verso una nuova politica migratoria umana, solidale e aperta sul mondo.

Monastir, 20 aprile 2014

(traduzione dal francese a cura della Carovana Ya Basta-Un ponte per...)